

SALUTO INIZIALE DEL VESCOVO
ALLA SANTA MESSA
NELLA SOLENNITÀ DEI SANTI MARTIRI

L'Anno giubilare inizia con questa solenne celebrazione. Ringrazio l'arcivescovo monsignor Pietro Brollo, che nei cinque anni di permanenza tra noi ha amato intensamente e fattivamente questo santuario e questo centro di spiritualità; con gioia e gratitudine lo salutiamo.

Al Capitolo metropolitano della Cattedrale di san Vito in Praga qui rappresentato dal decano monsignor. Juri Svoboda e al decano emerito monsignor Jan Matejka il ringraziamento di tutti noi, della diocesi di Belluno-Feltre. Hanno gentilmente assecondato il desiderio di Feltre, delle autorità civiche ed ecclesiali, di poter venerare l'insigne reliquia di san Vittore che, grazie alla loro grande collaborazione resterà per un anno accanto all'urna dei santi martiri.

Al rettore monsignor Sergio Dalla Rosa, al Comitato che ha promosso quest'anno straordinario, al Consiglio di amministrazione e animazione del Santuario, il «grazie» del Vescovo e della nostra Chiesa.

A tutti voi, ai numerosi pellegrini che fin dalle prime luci dell'alba hanno raggiunto il santuario, a sua eccellenza il Prefetto di Belluno, alle autorità e rappresentanze varie, alla corale della parrocchia di Pedavena, qui presente con l'arciprete don Ivano Brambilla, agli altri sacerdoti e pellegrini della forania di Pedavena, a chi ha reso splendide le adiacenze del Santuario che oggi è più di sempre fulcro di fede e di devozione, il riconoscente augurio accompagnato dalla preghiera: facciamo tutto a gloria di Dio, per il bene spirituale globale della vita delle nostre famiglie, delle nuove generazioni e della nostra terra.

Nel 1354, l'imperatore boemo Carlo IV, portò a Praga la reliquia che veneriamo. La devozione dei santi, espressa anche con la venerazione delle reliquie, rappresentava un nesso connettivo per i popoli dell'Europa. Le espressioni di fede dei popoli erano assecondate da chi li governava e diventavano una rete di scambi spirituali e culturali. I santi patroni principali della nostra diocesi ce lo documentano: san Martino, dal secolo IV è invocato e onorato in moltissimi centri d'Europa come il santo della carità; i santi martiri Vittore e Corona, come tanti altri martiri dell'epoca romana, sono invocati in oriente e occidente come campioni di una fede che va professata con testimonianze eroiche.

Il legame con Praga nella venerazione dei santi martiri ci richiami e ci aiuti a rendere viva la fede: è il fondamento di ogni rapporto tra i popoli d'Europa che diventi rispetto, solidarietà e carità, pronta a condividere, come quella di san Martino.